

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2014/2015

<b>_Cognome</b>	<b>Carluccio</b>
<b>_Nome</b>	<b>Raffaella</b>
<b>_Matricola</b>	795591
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA MODA
<b>_Sezione</b>	M1
<b>_e-mail</b>	raffaella0108@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	H.E.I. Université Catholique de Lille
<b>_Stato</b>	Francia
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	F LILLE 11
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

Sono partita per l'esperienza di scambio Erasmus a Lille a febbraio 2015, convinta che sarebbe stata molto importante per la mia crescita personale e scolastica, a prescindere da tutto. Confesso di aver preso la decisione di partire in maniera un po' avventata, dovuta allo stress degli esami e alle scadenze sempre troppo prossime, spinta però dall'enorme possibilità che mi si presentava davanti.

La scarsa scelta delle università partner e la fretta non mi hanno aiutato inizialmente, ritrovandomi un po' spaventata all'idea di andare in un'università di ingegneria a frequentare dei corsi totalmente diversi da quelli della facoltà di Design del Politecnico di Milano, per metodi, conoscenze preliminari ed insegnamenti. Pian piano ho capito che ciò che avrei potuto apprendere maggiormente stava proprio in questa differenza culturale e didattica tra le due università.

Trovandomi circondata da ingegneri, calcoli, formule e processi industriali ho riscoperto il mio interesse per le tecniche di produzione nel campo tessile. Ho capito quanto sia importante per un giovane designer conoscere i materiali, le tecnologie e i processi che stanno alla base di qualsiasi tipo di industria.

Oltre a ciò che di tecnico ho potuto apprendere in università, attraverso i corsi sostenuti da giovani docenti ed esperti del settore, alle visite organizzate nelle imprese più vicine, ho approfittato del mio tempo libero per scoprire la tradizione tessile della regione, riconosciuta in tutto il paese nonché a livello internazionale.

Lille, ma in generale tutta la regione Nord - Pas de Calais ha una grande e lunga tradizione tessile che varia dalla produzione di tessuti a navetta, pizzi (famosa la città di Calais in particolare), tecnici, produzione di telai e macchinari, laboratori chimici e test, coltura del lino e produzione di vari filati.

La ricchezza di questo settore, in parte scomparsa negli ultimi decenni, viene mostrata e portata avanti da musei e strutture culturali come: La Piscine e la Manufacture di Roubaix, la Cité internationale de la dentelle et de la mode di Calais, e molte altre piccole strutture di industriali/privati/volontari ecc.

Tutto ciò mi è parso straordinario, in estremo contrasto con ciò che ho potuto vedere nella mia città natale, dove le aziende tessili sono quasi del tutto scomparse e le persone che ci lavoravano custodiscono gelosamente il loro sapere, senza tramandarlo e di conseguenza senza donare a tutta la regione un'occasione di ripresa. Con piacevole sorpresa ho notato come i francesi siano

più ottimisti per quel che riguarda lo sviluppo futuro delle tecnologie tessili, applicabili già in campi come quello biomedicale o delle energie rinnovabili.

Al di fuori del mio campo di studi posso affermare che Lille è una città ideale per fare un Erasmus. La città pullula di studenti, provenienti da tutta la Francia ma anche dall'estero per frequentare i suoi poli universitari e le numerose scuole private di Business, Ingegneria e Medicina. Camminando, sì perché Lille si vive a piedi, in bici, in skateboard ecc, si possono intravedere tantissimi appartamenti in affitto pronti per accogliere di anno in anno nuovi giovani, che spesso non si conoscono e si ritrovano a condividere un appartamento con risultati a volte esilaranti.

Nel periodo di fine anno non c'è da stupirsi se si vedono scambi e compravendite di mobili usati, se si incontrano ragazzi che trasportano una lavatrice su uno skateboard o se camminando sul marciapiede si è costretti a scavalcare ogni genere di mobile da arredamento lasciato a libera disposizione di chi possa averne bisogno, come in una grande ed unica famiglia.

Mi sono considerata enormemente fortunata ad aver trovato per coinquilina una ragazza francese e delle vicine di casa formidabili, con cui condividere questa esperienza meravigliosa.

Trovare un appartamento adatto alle proprie necessità e qualcuno di simpatico con cui dividerlo non è affatto difficile, esistono gruppi di annunci sui social network per ogni università e le organizzazioni di studenti che si occupano di accogliere e orientare gli studenti stranieri sono sempre a disposizione per aiutarti nella ricerca della convivenza perfetta. A HEI per esempio, non esiste l'organizzazione ESN ma c'è Cosmopol'HEIte, un piccolo gruppo di studenti che amano condividere quanto imparare dalle persone che accolgono provenienti da ogni parte del mondo. Ancor prima del mio arrivo mi hanno contattato per comunicarmi chi fosse il mio Buddy e tutte le informazioni utili a trovare una residenza o un alloggio vicino alla facoltà. Oltre a questo organizzano serate, eventi e cene cercando di integrare nelle attività l'interculturalità e le caratteristiche più regionali. Essendo un gruppo ristretto si riesce ad interagire meglio con tutti e conoscersi meglio, condividendo maggiormente le proprie conoscenze ma soprattutto la cultura del paese di provenienza. I ragazzi dell'associazione si sono anche occupati di fornirci qualche informazione di base sulla cultura Ch'ti, ovvero degli abitanti della regione più a nord della Francia, spesso scherniti per il modo di fare, le abitudini e per il brutto tempo atmosferico a cui sono spesso soggetti.

Ad HEI gli studenti internazionali sono seguiti dall'ufficio internazionale composto da tre persone, niente biglietto o mattinate di attesa in segreteria. La responsabile e le sue collaboratrici sono sempre disponibili ad aiutare gli studenti stranieri anche facendo da tramite con alcuni professori, non sempre e/o facilmente rintracciabili. L'ufficio internazionale si occupa di fornire tutti i documenti necessari allo scambio e anche i fascicoli da consegnare alla CAF (tradotto malamente: centro di aiuto alle famiglie) per avere la possibilità di ottenere aiuti economici per l'affitto in Francia.

Il corso di francese per studenti internazionali è stato particolarmente utile ed interessante, le aule utilizzate sono adattate ad uno studio più dinamico con attività di gruppo che facilitano l'apprendimento della lingua. Partendo da un livello di conoscenza della lingua B2, sono riuscita ad ottenere C1 grazie alle competenze e alla professionalità dell'insegnante.

L'unica cosa che mi ha stupita negativamente dell'università partner è stato il comportamento degli altri studenti. Non mi sono sembrati abbastanza motivati ed interessati ai temi di studio proposti dai docenti.

Il sistema organizzativo dei corsi è molto diverso, più "scolastico" forse; l'orario delle lezioni viene definito di settimana in settimana, questo non permette un'organizzazione anticipata del proprio tempo libero. Penso che queste differenze siano dovute alla natura stessa di HEI, che è infatti una scuola di ingegneria privata, dipendente dall'Université Catholique insieme ad altre scuole.

Un lato positivo della didattica di HEI è costituito dal fatto che alla maggioranza dei corsi teorici è affiancato un progetto o lavoro pratico che spesso consiste in una presentazione pdf/pp di vari temi o tecnologie proposte dal docente. I laboratori sono forniti di macchinari di ogni tipo, che io però non mi sono sentita di maneggiare per inesperienza.

Sono enormemente soddisfatta di ciò che ho imparato a Lille, oltre alle materie che non avrei avuto occasione di approfondire nel mio corso di Laurea e all'enorme miglioramento della conoscenza del francese, ciò che forse mi ha più stupito è stata la crescita personale. Tornando a casa mi sono chiesta se qualcuno mi vedesse cambiata almeno un po', perché io mi sento particolarmente maturata, più conscia delle mie capacità e dei miei limiti, in maniera del tutto positiva.

Per me quest'esperienza è stata anche la prima fuori casa; ho imparato a cucinare, cucinare veramente non solo pastasciutta, a gestire una casa e non solo una stanza, un affitto, le bollette, tutte quelle piccole cose della vita di tutti i giorni con una difficoltà in più, la paura di non capire a causa della lingua.

Penso di aver imparato ad osservare, ad ascoltare le persone intorno a me con un'attenzione nuova, curiosa ma non vorace, solo volenterosa di capire e condividere. Ho imparato a vivere con quello che avevo portato con me, considerandolo veramente necessario; mi sono sentita per la prima volta un po' patriottica, perché purtroppo è solo all'estero che ci si sente Italiani e si è fieri di esserlo. Ho approfittato del tempo che avevo a disposizione, non avendo molti corsi da frequentare, per uscire a piedi, disegnare l'architettura delle case del nord, visitare musei e vedere concerti, fare tutto ciò che non avevo avuto il coraggio o la voglia di fare prima. Lille è stata capitale della cultura nel 2004, da allora ci sono sempre eventi, mostre e concerti alla portata di tutti o gratuiti in certi giorni dell'anno (la maggior parte dei musei è gratuita per gli studenti oppure per tutti la prima domenica di ogni mese).

Il fatto di trasferirsi in una città nella quale non si hanno amici né conoscenti a priori può spaventare, io stessa non avrei mai pensato di incontrare persone straordinarie come quelle che ho conosciuto e di creare legami di amicizia del tutto nuovi.

Il bagaglio di capacità personali acquisite durante questi mesi è mille volte più pesante di quello che ho trascinato all'aeroporto al mio ritorno, non che questo fosse leggero!

Sono convinta che questa esperienza, le conoscenze e il fatto di aver collaborato con altre figure professionali, sarà molto utile nel mio futuro lavorativo, dovendo interagire con tutte le persone coinvolte nel processo di creazione, produzione e vendita di un prodotto industriale in maniera sempre maggiore. Senza contare le enormi e numerose "soft skills" che solo una prima esperienza all'estero può apportare.

Ad oggi penso che sia stata la decisione migliore che potessi prendere.